

### Per condividere

- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Mi stupisce... mi inquieta...
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio... avrei bisogno di un ulteriore chiarimento...

### Per pregare

Signore, perdonami per le volte in cui non riesco a fidarmi di te.

Signore, aiutami ad accettare gli altri per come sono e non per come li vorrei, solo così le persone potranno davvero sorprendermi.

Signore, ti ringrazio perché con la tua vita ci hai narrato un Dio capovolto, che mette al centro l'altro.

*Eventuali preghiere libere*

### Padre nostro

**... per continuare**

*Porta con te una parola del vangelo che hai ascoltato*

## 5. PERDERSI PER TROVARSI



*Spirito di Dio,  
donami un cuore docile all'ascolto.  
Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola  
che uscirà dalla bocca di Dio.  
Che tale Parola non torni a lui  
senza aver operato in me ciò che egli desidera  
e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata.  
(Carlo Maria Martini)*

### Il contesto

Questo brano del Vangelo secondo Matteo è inserito in una parte in cui siamo accompagnati alla scoperta di Gesù attraverso gli occhi dei suoi discepoli. Subito prima del brano che oggi leggiamo, alla domanda di Gesù: "Ma voi, chi dite che io sia?" Pietro aveva dato una risposta in cui dimostrava tutta la sua intimità con Cristo ("Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente"). Ora invece sembra che Pietro faccia un passo indietro e che abbia capito ancora poco della logica del Regno.

### Dal Vangelo secondo Matteo (16,21-28)

Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi

vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora *renderà a ciascuno secondo le sue azioni*. In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno».

*Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora. Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale. È bene attenersi alle domande. Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri. Permettere a tutti di parlare. Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande..."*

### **Per approfondire**

"Non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini". Come pensi, tu, Dio? Hai ispirato una Bibbia intera, per condividere con noi il tuo modo di pensare, perché anche noi potessimo entrare nella tua logica. A parole, sì, ci sembra quasi di aver capito. Ma come facciamo a pensare che tu devi soffrire molto, essere ucciso, risorgere? Non sei Dio, scusa? Il conto non ci torna, il cervello ci va in cortocircuito. Eppure, qui parli chiaro, non è possibile fraintendere questo annuncio di passione, di morte, di resurrezione. Nel brano dello scorso incontro (Mt 16,13-20) era Pietro che ti presentava; adesso sei tu che fai un'autopresentazione, e capovolgi la nostra immagine di te come potenza "alla maniera umana".

Pietro ti ha rimproverato, perché ti sei presentato come uno così diverso rispetto alle sue aspettative! Anche a me capita questo: ti

penso secondo i miei schemi, secondo i miei parametri, secondo l'immagine di Dio che mi sembra più bella e più adeguata. Oggi però tu mi dici di andare dietro a te, di abbandonare l'idea che mi sono fatto di te, e di ascoltarti davvero. Anche se non capisco tutto, anche se rimangono molte domande. Fidarmi di te, semplicemente. Mi dici anche di prendere la mia croce: la tua croce è stato il modo in cui sei rimasto fedele al Padre, nonostante tutto; oggi tocca a me prendere sul serio questa mia vita e rimanerle fedele, rinnegando la mia voglia di crearmi un dio "su misura".

Allora non potrò più essere "l'ombelico del mondo", non potrò ruotare intorno a me stesso. "Chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà". Per causa tua. Tu entri anche nelle mie relazioni con gli altri e parli di perdere la propria vita. Qui parli il linguaggio delle logiche umane, e allora sì, è una vita persa, perché mi dimentico di me. Ma questo significa trovare la vita: quando rinuncio a fare degli altri delle persone "su misura" e mi lascio sorprendere (e talvolta anche ferire...) dalla novità che portano con sé, allora li riconosco davvero nella loro unicità, e grazie a loro intravedo te, che ancora una volta mi chiedi di abbandonare la mia logica.

Anche nella chiesa corriamo costantemente il pericolo di seguire il "doppio binario": da una parte fiducia allo Spirito, logica del servizio, spazio per l'altro; dall'altra ragionamenti molto più mondani, cioè secondo la logica del mondo, "secondo gli uomini": dinamiche di prestigio, immagine esteriore, calcolo quantitativo delle adesioni. È sempre difficile includere la sofferenza nel tuo progetto di gioia immensa. La tentazione di misurare in termini di successo le iniziative che mettiamo in campo come chiesa non viene mai meno. Eppure la chiesa ha da mettersi dietro a te, per dare costante testimonianza. Ha da diventare trasparente, perché attraversata dal tuo Spirito. Allora sarà in grado di attrarre, ma non a sé: a te.